

LA MATERICITÀ DELLA LUCE

THE MATERIALITY OF LIGHT

In un cuore incandescente di fuoco materiali diversi si fondono per diventare materia in attesa che qualcuno dia lei una forma: è la suggestiva genesi del vetro con la sua affascinante storia di ialgurgia che avvince l'uomo da oltre 5.000 anni. Particolarmente radicata in Italia, la tradizione della lavorazione del vetro ha dato vita nel corso dei secoli alla realizzazione di manufatti sempre più performanti nei più diversi settori. Tra le aziende che si distinguono nell'attuale panorama della trasformazione del vetro per la ricerca di nuove tecniche e un ineguagliabile grado di eccellenza del prodotto finale, Vetreria Resanese esprime da oltre 20 anni la passione per la lavorazione di questo materiale puro, seducente ed ecologico. A lei si rivolgono designer e architetti da tutto il mondo per vestire di vetro le loro visioni progettuali alla ricerca di preziosità fatte di riflessi, superfici e trasparenze. Le loro idee diventano realtà attraverso processi produttivi all'avanguardia e una profonda conoscenza delle più raffinate tecniche artigianali. Dopo il successo del mattone in vetro pieno presentato in diversi colori e finiture con il brand Poesia, lo scorso aprile, in occasione della Design Week milanese, è stata lanciata con un'installazione alla Triennale, curata dall'architetto milanese Paolo Balzanelli di Arkispazio, la nuova linea architettuale 1.7, nata dall'incontro con lo stesso architetto. Con il nuovo mattone di vetro colato in massa con foro centrale Monoforo di 1.7, sviluppato da una collaborazione tra l'azienda, l'architetto Balzanelli e l'ingegnere Valerio Cometti, Vetreria Resanese offre al mondo della progettazione un nuovo linguaggio al quale attingere per creare contropareti esterne, partizioni interne e quinte fatte di suggestioni, trasparenza e dalle potenzialità compositive illimitate.

Within a glowing heart fire different materials blend assuming a shapeless form: this is the genesis of glass with its fascinating history which has been charming the human being for over 5,000 years. Particularly strong in Italy, the tradition of glass working has given rise over the centuries to the production of increasingly high performance artefacts in different fields. Among the companies that stand out for new technologies research and for the excellence of the end product in the panorama of glass processing, Vetreria Resanese has been expressing its passion for this pure, seductive and ecological material for over 20 years. Designers and architects from all over the world come here to give a glass shape to their design visions, capturing the preciousness of glass, of its reflections, its surfaces, its transparencies. Their intuitions become reality through advanced innovative processes and a deep knowledge of the finest artisan techniques. After the success obtained with the solid glass brick presented in different colours and finishes with the brand Poesia, the company launched last April during the Milan Design Week, inside a solo exhibition at the Triennale curated by architect Paolo Balzanelli of Milan-based studio Arkispazio, the new architectural 1.7 line, resulted from the collaboration between the company and architect Balzanelli. The new solid glass brick with central hole Monoforo of 1.7 by Vetreria Resanese, designed by architect Balzanelli in collaboration with engineer Valerio Cometti, represents a new vocabulary to which interior designers and architects can resort for the creation of external counter walls, internal partitions and walls offering suggestions, transparency and modularity.

Valerio Rossi

Alla scorsa edizione della più nota Design Week del mondo, all'interno di un'esposizione alla Triennale di Milano curata dall'architetto Paolo Balzanelli e formata da due setti neri ad esaltare la trasparenza del vetro, è stato presentato il nuovo brand 1.7 di Nuova Vetreria Resanese. Protagonista dell'installazione il nuovo mattone in vetro colato in massa e realizzato rigorosamente a mano Monoforo, facile da maneggiare grazie al foro centrale e in grado di offrire dinamici giochi di luce. Partendo dal mattone di vetro pieno nella sua forma classica e pura - spiega l'architetto Balzanelli - abbiamo sottratto materiale, l'abbiamo aggiunto, abbiamo creato raccordi curvilinei, superfici inclinate, geometrie secche. Il risultato è un oggetto dal design essenziale e contemporaneo, disponibile in quattro finiture, che parla di purezza e trasparenza, la cui superficie, caratterizzata da morbide ondulazioni, rivela la sapiente lavorazione artigianale che rende ogni pezzo unico e irripetibile. La massa di vetro cattura il percorso della luce - prosegue l'architetto - lo imprigiona per un impercettibile istante per poi liberarlo di nuovo nello spazio, offrendo uno spettacolo ricco di suggestioni, fatto di riflessi, di rimbalzi inattesi e mutevoli. È affascinante pensare che questa frazione di tempo infinitesimale sia capace di offrire percezioni visive di intenso valore emozionale e sia allo stesso tempo quantificabile, riconducibile a un parametro scientifico, quello dell'indice di rifrazione del vetro, il cui valore medio è per l'appunto 1.7.

At the 2013 edition of the most famous Design Week, Nuova Vetreria Resanese presented its new 1.7 brand at the Milan Triennale inside an installation, designed by architect Paolo Balzanelli, formed by two black partition walls that enhanced the glass transparency. The installation was designed around the new Monoforo handmade solid glass brick, which offers a dynamic play of light and can be easily handled thanks to its central hole. Starting from the solid glass block in its pure and classical form - architect Balzanelli explains - we have removed material, we have added material and we have created curved joints, inclined surfaces and sharp geometries.

The result is a pure and transparent brick, characterized by an essential and contemporary design and available in four finishes, whose softly curved surface reveals the clever craftsmanship which makes each piece unique and unrepeatable. The glass mass captures the ray of light - adds the architect - and imprisons it for an imperceptible moment before releasing it back into the space, offering a show full of suggestions, reflections, unexpected and changing bounces. It is fascinating to think that this infinitesimal fraction of time, able to offer visual perceptions of such an intense emotional value, can be at the same time quantifiable and reduced to a mere scientific parameter: that of the glass refraction index, whose average value is 1.7.

